

Naples, 24 novembre 1620. L'archeveque de Taranto à Bellarmin.

1 Ill/mo et R/mo Sig/r mio padrone colen/mo

*3325
2325*

Comincio ad arrogarmi il titolo di servitore favorito di V.S.
 Ill/ma, mentre vengo à proporli persona, che ambisce d'essere honorata sotto l'ombra della sua servitù, et à intercedere da lei gratie
⁵ per altri. Però m'assicura tanto la sua benignità et il merito del signor abbate Caiazza che non lasciarò di ricorrere all'una, per farmi intercessore dell'altro. Il Sig/r Abbate è gentilhuomo di molte qualità e di lettere, e lettore in questa città di fama tale che si rende meritevole d'ogni grado; per il che speraria sotto la protet-
¹⁰ tione di V.S. Ill/ma farsi adito ad esser honorato dalla Santità di N.S. del vescovado di Nocera o di qualch'altro, secondo che somministrerà l'occasione. Piglio animo d'introdurlo à V.S. Ill/ma per farli acquisto d'un nuovo servitore meritevole delle sue gracie, col quale sardò io partecipe d'obligo per ogni favore che riceverà dalla
¹⁵ mano sua liberale. E con ciò, ricordandomi alla S.V. Ill/ma vero e divotissimo servitore, li faccio hum/ma riverenza.

Di V.S. Ill/ma et Rev/ma

of 2323

Di Napoli li 24 novembre 1620.

Humil/mo et Devot/mo Servitore

20

Antonio arcivescovo di Taranto.

(Minute de réponse)

Si risponda che l'istesso abbate Caiazza mi ha ricercato che l'aiutasse ad ottenere il vescovato di Nocera; et perche non è lecito procurare vescovadi et s.Bernardo dice che chi domanda il vescovato
²⁵ iam iudicatus est, pero io gli ho risposto che non ardisco aiutarlo in questo negotio. Se esso avesse taciuto, io, per servire à V.S.R/ma haverei fatto l'offitio volentieri etc.